



La O e il pentagramma arrabbiato

Nel mondo dell'alfabeto la vita delle vocali non è sempre facile. Esse sono poche e necessarie per comporre tutte le parole. Un giorno la vocale "O" era in crisi, spesso le sue colleghe e le consonanti la prendevano in giro per via della sua forma rotonda. Piangendo, la "O" disse: «Sono troppo grassa, perfino lo zero è più magro di me e i numeri lo rispettano!». Così la lettera "L" diede un calcio alla "O" ed essa cominciò a rotolare; percorse discese e salite e si fermò in un prato, decidendo di non tornare più tra le vocali. La povera vocale si sentì ancora più giù. La sua amica "K" l'aveva raggiunta e le si era messa vicino, ma dalla parte sbagliata, così la "O" era decisamente "KO" (Kappa O"). Questa fuga della "O" ebbe conseguenze disastrose sia nel mondo animale che tra gli esseri umani: molte parole avevano perso la vocale finale! Infatti il "gatt" mangiava il "tp", un pesce aveva fatt un bel tuff, un bambin gustava il gelat!

Ad un certo punto la "O" sentì cantare malissimo. Le si parò davanti un intero pentagramma arrabbiato! «Adesso mi chiamano chiave di vilin o di si, e me chiave di bass!», raccontarono la chiave di violino e quella di basso. «Nessuno riesce a cantare e a fare i vocalizzi!» affermò un accordo, stonando. La "O" era allibita, tutto il pentagramma protestava, creando un vero e proprio inquinamento acustico; inoltre osservando le cinque righe, vide che il do e il sol erano spariti. Il si cantò: «Da quando lei, cara "O", è scappata, il d e il si hanno fatto la ritirata». Il la, stonando, cantò alla O: «Ci guardi bene: anche noi note siamo rotonde eppure non ci siamo mai sognate di scappar dal pentagramma ed è grazie a quelli tondi come noi e come lei che esiste quella cosa meravigliosa chiamata musica!». La O cominciò a capire, non si era mai resa conto di quanto poteva arrivare in alto e decise di tornare tra le vocali, ignorando le prese in giro. Disse la K alla O: «Come va adesso?». La O rispose: «Tutto OK». ■